



La mostra
Duchamp, genio
irriverente, le opere
alla Guggenheim

a pagina 14 Tuzii



Il libro
Repetto: vi svelo
perché ho lasciato
gli 883 e Pezzali

a pagina 15 Sorio

OGGI 25°
Nebbia al mattino
Vento 2-16 km/h
Umidità 93%

SAB	DOM	LUN	MAR
15/26°	15/25°	12/17°	12/17°

Oromasdi | Benetton |

CORRIERE DEL VENETO

VICENZA E BASSANO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Corriere di Verona

corriereveneto.it

Lezione wabi-sabi

IL DESTINO DEL BIMBO DI BANKSY

di Alessandro Zangrando

In Giappone si trova il santuario shintoista di Ise: ogni vent'anni, dalla fine del 600, viene abbattuto e ricostruito. L'intento è quello di ricordare l'impermanenza delle cose, sconfiggerne l'attaccamento, secondo la visione "wabi-sabi" (le cose sono transitorie, imperfette e i segni del tempo vanno mantenuti, una bellissima lezione buddhista). Siamo partiti da lontano per atterrare a Venezia, dove il dibattito è: salvare «Migrant Child», il murale di Banksy, lambito da un canale in un punto di scarsa visibilità, o lasciare che umidità e salsedine facciano il loro corso wabi-sabi, lasciandolo lentamente svanire? Ricapitoliamo le posizioni: il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi si batte per metterlo in sicurezza, mentre writer, street artist e qualche critico sono di parere opposto, sollevando anche la questione del diritto d'autore. Spetta soprattutto all'autore decidere se e come intervenire sulla sua opera, quindi andrebbe interpellato lo stesso Banksy, impresa ovviamente non semplice. Il «pezzo», il «muro» per usare i termini dei writer, nascono come azioni non come opera da museo, hanno origine da una sfida, spesso una protesta, e in questo gesto si esauriscono. Alla stazione di Mestre si trova una bellissima opera di Joys, in mezzo alle fermate dei pullman e i trolley dei turisti, ingrigita dallo smog, mangiucchiata dalle intemperie. Ma il writer padovano non si preoccupa: «Lasciatelo scomparire, è il suo destino».

continua a pagina 4

L'incidente di Mestre Dinamica compatibile con noie ai freni. Rizzotto voleva fermare il mezzo strisciando sul guardrail?

Strage, l'ipotesi del guasto al bus

Nessuna evidenza di malore dell'autista, previsti nuovi esami e prove tecniche sul cavalcavia

UNA TRECCANI DELLA TRADIZIONE

Dialetto del Piave, sindaci e linguisti promuovono l'opera di Bergamo

Egidio Bergamo, 93 anni, è autore di un'opera monumentale e costosa, il «Dizionario etimologico ed etnografico del bacino del Piave». Ci ha messo 30 anni, rimettendoci pure economicamente ed ora, dopo l'appello del vicedirettore del Corriere della Sera Luciano Ferraro, sindaci e linguisti hanno deciso di promuoverla.



Autore Egidio Bergamo oggi ha 93 anni

a pagina 5

VENEZIA Dall'autopsia nessuna evidenza di malore per Alberto Rizzotto, l'autista del bus che lo scorso 3 ottobre, attorno alle 19.40, è precipitato dal cavalcavia superiore di Marghera. Saranno fatti nuovi accertamenti sul cuore ma se non è stato un malore perché ha sterzato contro il guardrail per cinquantametri? Avanza l'ipotesi di un guasto meccanico ai freni e di una manovra dello stesso autista, che non sapeva del buco, per rallentare il mezzo. Una manovra quasi riuscita visto che il bus al momento dell'incidente viaggiava a sei chilometri all'ora. Quasi fermo.

a pagina 6 Zorzi



La tragedia

Onda anomala alle Canarie muore designer di fama

di Ugo Cennamo

Nunzio Da Vià, 64 anni, architetto cadornino e designer di fama, titolare della «Tecnostudio» di Cortina, è morto a Fuerteventura: un'onda l'ha sorpreso e trascinato via, forse facendogli perdere conoscenza.

a pagina 6

SCIENZA & AMBIENTE



Il clima mite moltiplica gli insetti «State coperti vigili e puliti»

di Alice D'Este

Il clima mite moltiplica gli insetti, sposta le specie, cambia la percezione. I calabroni ad esempio, tipici del Sud, sono arrivati in massa anche nelle città. E le zecche si trovano ora anche ad alta quota.

a pagina 4

I progetti Con i fondi del Pnrr Città universitarie settemila posti letto in più per studenti

di Martina Zambon

Il ministero dell'Università ha pubblicato l'elenco degli interventi giudeati idonei a diventare residenze studentesche grazie ai fondi del Pnrr. E il Veneto strappa 71 progetti (qui il primato va a Vicenza con 28 iniziative approvate) per arrivare, nell'epoca delle proteste dei giovani universitari in tenda causa caro alloggi, a offrire 7.396 posti letto in più. I cantieri dovranno chiudersi entro il 2026.

alle pagine 2 e 3

IMPRESSE IN CATTEDRA

Its, il primato Veneto (in Italia, non in Europa)

Si chiamano Its e, premettiamolo, non sono «scuole superiori», sono percorsi di alta formazione, dei «mini master» se vogliamo, da scegliere dopo i cinque anni di superiori e, in tanti casi, persino dopo la laurea. In teoria, dovrebbero «avversarsi» da soli con percentuali di collocamento lavorativo, a un anno dal diploma, intorno al 90%. Eppure in pochi sanno di preciso cosa siano.

a pagina 3

LA REPUBBLICA DI SALÒ
L'ULTIMO CAPITOLO DEL REGIME

IL PRIMO DI SALÒ

In edicola dal 22 settembre

CORRIERE DELLA SERA

Ordini sui social e spaccio, arrestato

Bassano, il pusher consegnava hashish e marijuana di persona, 340 dosi sequestrate

BASSANO Riceveva gli ordini direttamente sul telefonino: i clienti, giovani, talvolta anche minorenni, ordinavano la merce inviando ai suoi profili social, Instagram su tutti, solo messaggi effimeri. Dopo aver elaborato la richiesta, fissava un appuntamento per la consegna che effettuava di persona. Talvolta sceglieva di incontrare i clienti persino sotto casa dove i finanziere di Bassano lo hanno arrestato. Sotto sequestro sono finite 340 dosi di hashish e marijuana.

a pagina 11 Todesco

FRANCO NANNI, TERZINO DEL VERONA



Cinquant'anni fa il primo cartellino rosso in serie A «L'ho preso io»

VERONA Un compleanno speciale, il 28 ottobre compirà 50 il primo cartellino rosso sventolato su un campo di calcio italiano: a riceverlo fu Franco Nanni, terzino del Verona.

a pagina 6 Mossini

IL PRESIDENTE DELLE SCELTE DIFFICILI

GIORGIO NAPOLITANO

Il presidente veneto da lontano

DAL 29 SETTEMBRE IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA

Domenica Grafiche Tassotti apre ai visitatori per il Fai

BASSANO Due famiglie bassanesi protagoniste nell'arte della stampa: ieri i Remondini, oggi i Tassotti. Ai rispettivi patrimoni artistici, artigianali e imprenditoriali è dedicata la Giornata Fai d'autunno di domenica. Nell'occasione, Grafiche Tassotti aprirà le porte ai visitatori (per la prima volta) che potranno toccare con mano il mondo della carta di qualità e conoscere la storia di una realtà aziendale bassanese nella quale si incontrano tradizione, cultura e imprenditoria. La sede di San Lazzaro sarà visitabile dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 17 (non serve prenotare). Come sempre, ad accompagnare i gruppi di visitatori saranno gli studenti «apprendisti ciceroni» del liceo Brocchi e dell'istituto Remondini, alcuni universitari e i volontari della delegazione bassanese del Fai capitanati da Maria Rosa Zanutto.

La storia delle Grafiche Tassotti è legata a doppio filo con quella della città. Inizia nel 1957 con una piccola stamperia su intuizione di Giorgio Tassotti raccogliendo la tradizione dei Remondini (*nella foto*); oggi è un'azienda conosciuta a livello internazionale per le sue inconfondibili carte che riprendono, o si ispirano, ai disegni e alle immagini iconiche remondiniane. Dalla carta decorativa e da regalo alle stampe d'arte, dall'oggettistica ai biglietti fino alle edizioni pregiate e numerate tutti i prodotti sono realizzati a mano nella struttura bassanese. La stamperia è un tipico sito di produzione degli anni '50, dove tra antichi torchi e barattoli di colla si colgono l'impronta artigianale e la cura del dettaglio grazie alle mani di personale esperto e specializzato in grado di creare oggetti unici. «I nostri collaboratori saranno presenti domenica, per mostrare in diretta come nascono i prodotti», ha anticipato Nicole Tassotti, figlia di Giorgio. In un'epoca tecnologica e digitale, sarà un'occasione per sentire il profumo della carta, per am-

mirare i colori, i disegni, le storie e scoprire la bellezza senza tempo di un materiale eterno e ricco di fascino.

«Giorgio è un uomo d'azione e di pensiero, tenace e deciso, capace di trasmettere entusiasmo e fedele alle radici – ha affermato Maria Rosa Zanutto - Abbina la passione per il lavoro e la capacità organizzativa alla conoscenza dell'arte della stampa. Gli viene riconosciuto il merito di avere promosso la conoscenza e la diffusione della produzione remondiniana, per il quale viene definito "l'erede e il continuatore dei Remondini" anche al di fuori dell'ambito locale».

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

